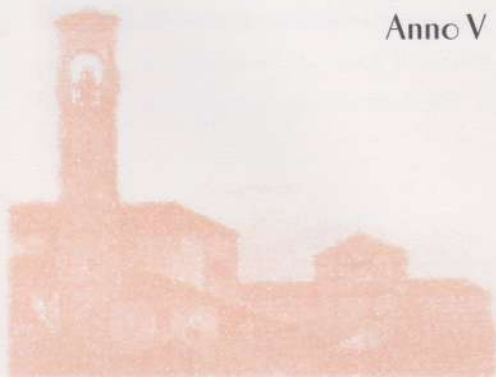


LA VOCE della parrocchia

Periodico di Informazione
e Riflessione
della Parrocchia
S. Ambrogio ad Nemus
di Ronco Briantino

NUMERO SPECIALE
DI SALUTO A DON EZIO

N° 3 - OTTOBRE 2008
Anno V



Grazie
don Ezio!

Il saluto della redazione

La notizia del trasferimento di don Ezio a S. Giorgio in Varese (Biumo Superiore) è giunta inattesa la scorsa estate. Questo passaggio importante è occasione per rivolgere lo sguardo al tempo trascorso insieme, ripercorrendo il cammino della nostra comunità in questi dieci anni: vorremmo cogliere i momenti salienti e i tratti caratteristici del ministero del nostro parroco.

Riassumere in poche pagine gli avvenimenti trascorsi è un'impresa davvero ardua. Ci limitiamo perciò ad abbozzare a pennellate veloci la storia di questa amicizia, con l'intento di lasciare la possibilità a ciascuno di definire i dettagli del dipinto partendo dal proprio vissuto.

A don Ezio va tutto il nostro affetto con l'augurio di proseguire con gioia alla guida della comunità affidatagli.

Con semplicità vogliamo dire "Grazie don Ezio!" e...torna a trovarci!

La Redazione



10 anni in cammino

LA PAROLA DEL PARROCO

Il saluto di don Ezio alla comunità (pag. 4)

DICONO DI LUI...

Il saluto di don Gianluca (pag. 5)

Il ricordo di un ex seminarista (pag. 6)

SALUTI RONCHESI

Dal Consiglio Pastorale (pag. 8)

Dal Sindaco (pag. 9)

COMUNITÀ IN ATTESA

La voce dei parrocchiani di Biumo (pag. 9)

FOTO-CRONACA

Un piccolo tentativo di ripercorrere questi 10 anni vissuti insieme (pag. 10)

ACCOMPAGNATI DA DON EZIO

I gruppi parrocchiali esprimono la loro gratitudine (pag. 14)

IL SALUTO AD UN AMICO

Solo da pochi mesi ho avuto la fortuna di conoscere don Ezio, da quando, verso la fine del maggio scorso, ho ricevuto come destinazione pastorale per l'anno di quinta teologia la parrocchia di Ronco Briantino. Indicandomi la parrocchia, il rettore del seminario mi disse: «C'è un parroco *buono*». Di questa bontà e di molte altre qualità ho avuto modo di fare abbondante esperienza in questi mesi. Ora don Ezio è chiamato dall'Arcivescovo ad assumere un nuovo incarico in un'altra parrocchia e sono contento di poter descrivere in queste righe alcuni tratti di don Ezio che, più di altri, mi hanno colpito.

Anzitutto la preghiera. Dire che un prete prega è un'affermazione tutt'altro che banale. Un prete che prega è un dono preziosissimo per la sua comunità e per la chiesa intera. Un prete che vive il ministero sacerdotale ponendo la preghiera in cima alla lista delle sue priorità è un prete saggio e certamente l'esempio migliore che un seminarista possa incontrare durante gli anni di formazione al sacerdozio. Mentre scrivo vedo don Ezio in preghiera sull'altare, prima della Messa feriale al mattino; lo vedo nei momenti di preghiera comune; lo vedo nel confessionale; lo vedo intento a preparare con precisione le celebrazioni con la consapevolezza che il mistero celebrato non è proprietà privata di chi celebra, ma l'Amore di Dio che si dona agli uomini per il



“UN PRETE CHE VIVE IL MINISTERO

PONENDO LA PREGHIERA

IN CIMA ALLA LISTA DELLE SUE PRIORITÀ

È UN PRETE SAGGIO E CERTAMENTE

L'ESEMPIO MIGLIORE CHE

UN SEMINARISTA POSSA INCONTRARE”

tramite delle mani del sacerdote.

Il secondo tratto che ho potuto vedere in questi mesi è lo spirito di obbedienza. L'Arcivescovo nell'omelia per la solennità di San Carlo del 2007, richiamava l'attenzione dei sacerdoti sul valore profondo della promessa di obbedienza che, al momento dell'ordinazione sacerdotale, si fa nelle mani del vescovo e come quella promessa

non sia fatta solo di parole, ma anche di impegno a mettere la propria vita al servizio della Chiesa per l'annuncio del Vangelo. Soprattutto in questo momento di cambio di parrocchia, don Ezio ha davvero vissuto l'obbedienza promessa al momento della sua ordinazione. Ricordo bene quel pomeriggio di fine luglio quando, al termine della Messa conclusiva dell'oratorio feriale, arrivò la telefonata del Vicario episcopale che chiedeva a don Ezio la sua disponibilità a cambiare destinazione e ricordo lo spirito di obbedienza e di servizio con il quale il don, dopo aver ben valutato, accettò il nuovo e oneroso incarico. Molto altro ci sarebbe da dire, ma lascio che le pagine che seguono possano raccontare più da vicino questi anni di don Ezio a Ronco Briantino attraverso le immagini del suo ministero nella nostra comunità e le parole degli amici. Mi limito però ad un ringraziamento. Insieme a te, caro don Ezio, ringrazio il Signore per il dono del tuo ministero sacerdotale. Insieme a te prego il Signore che nelle nostre comunità non manchino mai preti disposti a spezzare il pane dell'Eucaristia per i fratelli. Insieme a te, prego il Signore che ti mantenga sempre testimone umile e appassionato del suo amore.

Con stima e amicizia!

*Matteo Saita
Seminarista*

FIORISCA LA GIOIA DEL REGNO!

Quasi dieci anni di vita parrocchiale sembrano pochi per chi ha memoria dei "bei tempi che furono": quando un parroco, se non veniva consacrato vescovo, sposava indissolubilmente la sua parrocchia e... "moriva sulla breccia"!... ma i tempi sono cambiati e, nonostante il decennio non sia ancora concluso, nonostante gli acciacchi che in questi anni hanno intaccato il sottoscritto, nonostante tutto quello che umanamente voi e io possiamo aggiungere... la chiamata del Signore è risuonata nitida attraverso la voce di chi ci guida a suo nome: "Don Ezio sei il parroco che in questo momento Biumo Superiore in Varese attende!".

Ed eccomi qui a tentare di fare sintesi di un tratto di cammino di vita non lunghissimo, ma certamente intenso per tutti.

La confusione è davvero grande: soprattutto perché non vorrei dimenticare nulla e nessuno.

Grazie, allora, anzitutto a Dio, che mi ha dato la fiducia e la forza di poter arrivare a questa svolta che ha stupito me per primo...

Grazie a tutti coloro che in tanti modi diversi hanno collaborato al mio ministero, accettandomi con i miei doni e con i miei limiti e sbagli...

L'Eucaristia è sempre stata il centro di quanto ho cercato di vivere con voi! Come ho sempre ripetuto ai bambini: consideriamolo l'appuntamento che



*"VADO CON LA GIOIA DI AVER SEMINATO
QUALCOSA NEL CAMPO DI DIO...
CON IL RIMORSO DI QUELLO
CHE NON SONO RIUSCITO A COMPIERE...
CON LA PROMESSA DI COLMARLO
ATTRAVERSO LA PREGHIERA"*

Gesù ci dona per riempire di senso la nostra esistenza.

Con semplicità e nel solco della tradizione vi ho esortato a invocare e imitare la Vergine Maria e i Santi: le forme esteriori contano relativamente... ma i "Modelli" non dobbiamo perderli di vista!

Tutto quello che ho cercato di compiere o, a volte evitato... l'ho voluto perché si fosse uniti, concordi, capaci di perdonare e collaborare alla costruzione dell'unico Regno di Dio: spero vivamente l'abbiate capito e possiate continuare a camminare insieme in questa direzione!

Vado, dunque, con la gioia di aver seminato qualcosa nel campo di Dio... con il rimorso di tutto quello che non sono riuscito a compiere... con la promessa di colmarlo attraverso la preghiera quotidiana e affettuosa... con la speranza viva che da questa comunità sorgano ancora vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata... perché, nel succedersi di chi semina e di chi miete, fiorisca la gioia del Regno!

don Ezio

Un vero "uomo di Dio"

...accogliente, disponibile e umile!

Carissimo don Ezio,

eccomi qui... a mettere nero su bianco qualche parola di saluto e di ringraziamento prima che tu lasci la Parrocchia di Ronco Briantino per iniziare una nuova stagione del tuo ministero sacerdotale a Biumo Superiore di Varese.

Da dove posso iniziare? Tante, forse troppe sono le cose che vorrei dirti!

La notizia del tuo trasferimento è giunta anche per me come un "fulmine a ciel sereno". Lo so bene (e lo sai anche tu) che noi preti abbiamo sempre la valigia in mano... Ma momenti come questi ci colgono spesso impreparati.

Ripenso con profonda commozione a questi anni in cui ho potuto collaborare con te.

Ti ricordo come un **vero uomo di Dio**, come un sacerdote accogliente e generoso, sempre pronto e disponibile ad ascoltare. In questi anni ho stimato la tua **profonda umanità**, la tua **gioialità** e **gentilezza** con tutti. Sei stato un prete vicino alla tua gente, sempre presente, attento alle necessità di ciascuno. Molte persone, anche qui a Ronco, hanno potuto trovare in te un padre e un fratello capace di comprendere, correggere ed incoraggiare.

Mi ha impressionato la tua straordinaria **umiltà**, tipica di un'anima apostolica e di preghiera. Come il "servo inutile" del Vangelo non hai mai voluto apparire o metterti in mostra, ma hai fatto ogni cosa che ti veniva chiesta con estrema discrezione... quasi in "punta di piedi".

Ho ammirato la tua **serenità**, ma soprattutto la **grandezza del tuo cuore**.

re. Ad ogni sacerdote è chiesto di avere un cuore grande che sia immagine e riflesso del cuore di Dio. Sono certo che ti ha incontrato ha potuto ritrovare in te un cuore davvero generoso, capace di spendersi fino in fondo per il bene dei propri fratelli.

Ti ringrazio per l'attenzione, la cura e le premure che hai avuto per me; per avere accolto le mie confidenze soprattutto nei momenti di difficoltà e smarrimento. Hai sempre avuto una parola buona da dirmi e i tuoi consigli mi sono stati molto preziosi. Ti sono davvero grato per il bene che mi hai voluto e per il tanto bene che ho ricevuto da te. Sono felice di averti incontrato nel mio cammino di vita sacerdotale. Anche questo è stato un grande dono di Dio.

Per tutto questo e per tanti altri ricordi che rimarranno indelebilmente impressi nel mio cuore: **GRAZIE!**

Ora che ti appresti a lasciare Ronco Briantino per raggiungere la tua nuova destinazione il saluto diventa anche preghiera.

Ti "affido al Signore e alla Parola della sua Grazia che ha il potere di edificare e di concedere l'eredità con tutti i santificati" (Atti 20,32). Ti faccio i miei più cordiali auguri perché il Signore ti doni sempre un cuore saggio ed intelligente per essere ogni giorno pastore secondo la sua volontà. Che il tuo nuovo ministero sia pieno di rinnovata energia e di amore per spandere a piene mani anche nella comunità di Biumo Superiore tutti quei semi di bene che hai profuso in questi anni a Ronco.

Grazie di cuore. Con grande affetto.

don Gianluca Tognon



Il ricordo di un seminarista

Don Simone rivive l'anno trascorso a Ronco

Come è ormai tradizione, anche questi 10 anni sono stati caratterizzati dalla presenza di seminaristi nella nostra comunità.

A uno di loro, Simone Chiarion, oggi prete, abbiamo chiesto di ricordare l'anno trascorso a Ronco al fianco di don Ezio.

Ritorno con la mente a più di quattro anni fa quando, giungendo a Ronco Briantino per la prima volta, mi domandavo cosa avrei trovato, chi avrei incontrato, come sarebbe stata l'esperienza che stavo per iniziare.

Sceso dall'automobile, la prima persona che ho incontrato è stata don Ezio che, uscendo dal cancelletto dell'oratorio, mi venne incontro dandomi il suo benvenuto, molto discreto quanto sincero. Mi accompagnava don Francesco, diacono mio predecessore, il quale mi aveva descritto don Ezio come una persona spesso riservata. E quel giorno fummo entrambi stupiti dall'accoglienza aperta e disponibile che il parroco manifestava al nuovo seminarista. Allora non potevo saperlo ma oggi rivedo in quel benvenuto l'inizio di una storia felice, fatta, nel contempo, di paternità e fraternità.

I mesi della mia permanenza a Ronco trascorsero, come sempre, velocemente e l'ultimo giorno, dopo aver solennemente celebrato il 25° anniversario di

ordinazione di don Ezio, me ne andai con qualche lacrima e una buona dose di umana nostalgia compensata però dalla certezza che il Signore avrebbe

**"IL LEGAME CON DON EZIO
CONTINUÒ IN UNA RECIPROCA
VICINANZA E IN UNA SOLIDA AMICIZIA
CHE MI PERMISE DI CONTINUARE
A SPERIMENTARE ANCHE
L'ACCOGLIENZA E LA BENEVOLENZA
DELLA COMUNITÀ DI RONCO"**

fatto germogliare ciò che in quell'anno era stato seminato.

E così fu. Il legame con don Ezio continuò in una reciproca vicinanza e in una solida amicizia che mi permise – cosa altrettanto bella – di continuare a sperimentare anche l'accoglienza e la benevolenza della comunità di Ronco nei tanti incontri, nell'eucaristie celebrate insieme, nel ritrovare ragazzi divenuti giovanotti e signorine, nel sentirmi, oggi come allora, voluto bene.

La chiamata di don Ezio a diventare parroco a Biumo è così, per tutti noi, un momento di "passaggio" carico di significati. E in momenti come questo ci si può lasciar andare e dire ciò che non si dice tutti i giorni.

Io voglio sinceramente ringraziare don Ezio per quanto mi ha insegnato condividendo il ministero ronchese. Nelle lunghe chiacchierate avute con lui mi sono accorto che porta nel cuore la





gente che gli è stata affidata, non in modo generico, ma con precisione, attualità e affetto. E sono certo che tutti i nomi, i volti, le situazioni di gioia e di dolore, attraverso lui, sono arrivate alla presenza del Signore. Ora che anch'io sono prete mi accorgo che non è facile vivere questa dimensione: solo una fede grande e un cuore buono ci riescono. A volte mi risulta difficile, rincasando la sera, trasformare in preghiera la quantità di volti e storie incontrate nella giornata, ma so quanto è prezioso che io, sacerdote del Signore, porti tutti ai piedi della Croce di Gesù.

Un'altra cosa che ho imparato da don Ezio è l'accogliere Gesù nel mistero della liturgia. Sappiamo tutti quanto don Ezio sia preciso nelle celebrazioni e, stando accanto a lui, ho capito che non si tratta di esteriorità, né di formalismo, né di esibizionismo. Ho visto con i miei occhi che il Signore va pregato

*“NELLE LUNGHE CHIACCHIERATE
AVUTE CON LUI MI SONO ACCORTO
CHE PORTA NEL CUORE LA GENTE
CHE GLI È STATA AFFIDATA,
NON IN MODO GENERICO, MA CON
PRECISIONE, ATTUALITÀ E AFFETTO...”*

con il cuore e che, se il cuore ama il Signore, allora non teme di manifestare l'affetto, proprio come l'innamorato non ha paura di esporsi per dichiarare all'amata tutto il suo amore. Ora che anch'io celebro l'eucaristia, mi accorgo delle bontà di Dio che, per incontrarci, entra nei nostri gesti e nelle nostre parole, si mette nelle nostre mani, le mie e quelle di tutti i fratelli. È un dono grande del quale non dobbiamo impossessarci ma da ricevere umilmente lasciando che la gioia e l'entusiasmo sgorgino dal nostro cuore.

Doveroso è quindi, per me, l'augurio da rivolgere a don Ezio affinché sappia continuare a rendere grazie a colui che gli ha dato la forza, Cristo Gesù Signore nostro, perché ancora lo ha giudicato degno di fiducia chiamandolo a un nuovo ministero. (Cf. Prima lettera a Timoteo 1,12)

Voglio lasciare una consegna anche a voi, amici di Ronco: pregate incessantemente per le vocazioni e, in particolare, per le vocazioni sacerdotali perché non manchi mai nella Chiesa

chi annunci la Parola e spezzi il Pane della Vita. Ogni sacerdote, lo sappiamo, è diverso dall'altro ma voi aiutatevi ad essere preti: in questo siamo tutti uguali. E, dunque, tra le tante richieste che sempre ci rivolgerete, non dimenticate la cosa più importante: chiedeteci di raccontare Gesù. Solo Lui è la nostra salvezza.

Don Simone Chiarion

I seminaristi di questi 10 anni

1998/1999	Alessandro Cozzi
1999/2000	Stefano Pessina
2000/2001	Alessandro Riboldi
2001/2002	Giuseppe Andreoli
2002/2003	Gianola Marco
2003/2004	Francesco Ferrante (diacono)
2004/2005	Simone Chiarion
2005/2006	Amos Roncoroni
2006/2007	Emanuele Kubler Bisterzo
2007/2008	Fabio Rigoldi
2008/2009	Matteo Saita

Il valore dell'obbedienza

La gratitudine della comunità parrocchiale a don Ezio per il cammino fatto insieme in questi 10 anni

Con la seduta straordinaria del Consiglio Pastorale Parrocchiale di venerdì 25 luglio, don Ezio ha letto la lettera del Vicario Episcopale Mons. Cattaneo con la quale si comunicava il suo trasferimento alla nuova esperienza pastorale nella Parrocchia di S. Giorgio di Biumo Superiore di Varese. La notizia ci ha sorpreso ed è stata come un fulmine a ciel sereno.

In queste settimane abbiamo riflettuto sulla figura di don Ezio che dopo una esperienza di 10 anni avrebbe potuto benissimo continuare a rimanere nella nostra comunità nella quale lui stesso ha ribadito essersi sempre trovato bene operando e sentendosi a proprio agio.

Nello stesso tempo abbiamo cercato le ragioni di questo trasferimento in un passo del Concilio Vaticano II relativo al Decreto sul ministero e la vita sacerdotale, che così si esprime: "I Presbiteri sono stati presi fra gli uomini e costituiti in favore degli uomini stessi nelle cose che si riferiscono a Dio, per offrire doni e sacrifici: vivono in mezzo agli altri uomini come fratelli in mezzo ai fratelli" (cap. 1, paragrafo 3). A questa dottrina del Concilio è configurata la vita sacerdotale di don Ezio. Abbiamo tratto il vero senso dell'essere sacerdote di don Ezio: obbedienza e missionarietà.

Oggi in tanti di noi pare essere accantonato il significato delle parole

obbedienza e l'essere a disposizione degli altri affinché alla fine non siano le proprie comodità a prevalere, ma il bene della Chiesa che necessita di una buona dose di disponibilità e di persone che sappiano sempre mettersi in gioco e ricominciare tutto da capo anche quando sarebbe stato più facile starsene a raccogliere i frutti del lavoro svolto.

Il valore dell'obbedienza ha portato don Ezio ad accettare questo nuovo percorso, una vera sfida che compirà in una nuova realtà, tutta da scoprire e dove il percorso di accettazione e di inserimento potrebbe non essere facile ed immediato. Usiamo questi termini non perché la nuova parrocchia di

don Ezio sia difficile, ma perché sono difficili i momenti in cui operare contro il relativismo e il fondamentalismo, ed accettare una figura sacerdotale che viene a scuoterci parlando di valori, di fede e di coerenza, in controtendenza di un mondo che ci vuole spingere in altra direzione.

E' la sfida che don Ezio ha accettato con l'obbedienza alla richiesta del nostro Arcivescovo. Ed ovviamente è la sfida che don Giampaolo dovrà affrontare con il suo arrivo a Ronco Briantino.

Tutta la comunità le è grata per l'impegno profuso nell'opera svolta durante questi dieci anni di ministero sacerdotale in mezzo a noi, per il cammino fatto insieme, per i valori umani, sociali e cristiani che ha proposto con semplicità, umiltà e discrezione e che ci guideranno nel nostro percorso futuro.

Grazie don Ezio!

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale



Una preziosa collaborazione

I frutti di un dialogo costruttivo tra Parrocchia e Comune

Sembra ieri e sono già passati quasi dieci anni da quando Don Ezio è stato nominato Parroco a Ronco Briantino: un paese, il nostro, che ha conosciuto negli ultimi decenni un consistente sviluppo demografico, in grado di segnare profondamente il suo aspetto, le sue caratteristiche e le sue abitudini, non ultime quelle religiose. Ora Don Ezio viene chiamato ad un altro impegno pastorale che lo distoglie dalla nostra comunità religiosa e civile: mi viene quindi spontaneo ripensare agli intensi rapporti intercorsi in questi anni tra le nostre istituzioni, ognuna con la propria autonomia, ma comunque strettamente intrecciate in un piccolo paese come il nostro, dove chiesa e municipio si ritrovano a pochi passi di distanza.

Se un'espressione può riassumere l'agire di Don Ezio nei confronti dell'attività amministrativa del nostro Comune, userei il termine di "preziosa collaborazione" finalizzata a dare risposte efficaci, in vario modo, ai bisogni sociali emergenti, dai più piccoli, ai giovani, agli anziani.

Penso, in particolare, allo spirito di collaborazione che ha consentito la realizzazione della scuola dell'infanzia statale, senza sterili contrapposizioni ideologiche: va pubblicamente riconosciuta a Don Ezio la capacità di superare le inevitabili difficoltà e di comprendere le ragioni che inducevano l'Amministrazione Comunale ad impegnarsi in un'opera così importante, ad integrazione dell'offerta formativa per i

più piccoli in paese.

Allo stesso modo, grazie agli accordi intrapresi tra Parrocchia, Comune e società polisportiva locale, si è potuto consentire a tanti ragazzi e giovani del paese di praticare lo sport più amato, il calcio, sul campo parrocchiale e di



**"LA SUA ARMA MIGLIORE:
IL DONO DELLA SAGGEZZA,
QUELLA SUA PAROLA EQUILIBRATA
E CAPACE DI ILLUMINARE
LE SITUAZIONI PIU' CONTROVERSE, CON
LA PACATEZZA CHE DERIVA
DA UNA SERENITÀ INTERIORE"**

allestire nelle adiacenze un nuovo campo a 11, atteso per anni.

Infine, come non citare "La Rosa d'Argento"? Una splendida realizzazione, che ha visto dapprima la condivisione dell'idea da parte dei due Enti fondatori, appunto Parrocchia e Comune, e quindi l'unione delle forze per raggiungere l'intento ed offrire un servizio efficace alla nostra popolazione.

In queste ed in tante altre occasioni Don Ezio ha sfoderato la sua arma migliore: il dono della saggezza, quella sua parola equilibrata e capace di illuminare anche le situazioni più controverse, con la pacatezza che deriva da una serenità interiore che non va confusa con la rassegnazione o l'accondiscendenza: se c'era qualcosa da dire, Don Ezio si faceva sentire con franchezza, ma senza clamori o inutili rigidità, come chi sa davvero dialogare.

Per questo mi sento di ringraziarlo, a nome di tutta la comunità civile che rappresento, per la sapiente premura e dedizione dimostrate in questi anni a favore della nostra popolazione. Il suo costante invito rivolto agli Amministratori comunali affinché fossero presenti nei momenti religiosi più significativi lasciava trapelare il suo desiderio di fare festa comune, credenti e non, stretti in una comunità d'intenti.

Penso quindi di esprimere il pensiero di tutti nell'augurargli, di fronte alla nuova responsabilità che gli è stata affidata, di continuare con rinnovato vigore il suo ministero infondendo lo stesso senso di profonda saggezza che ha caratterizzato la sua permanenza tra di noi.

*Francesco Colombo
Sindaco*

Una comunità in attesa...

I parrocchiani di Biumo Superiore (Varese) si presentano

Vorremmo come Comunità Parrocchiale di Biumo Superiore in Varese far sentire, tra queste pagine, anche la nostra voce, mentre stiamo aspettando con fervore Don Ezio quale nostro nuovo Parroco!

Anzitutto ci presentiamo... La storia della castellanza di "Biümm de Sura" affonda nei primi secoli della vita del borgo di Varese.

La Parrocchia divenne indipendente nel 1580; i confini assegnatili da San Carlo erano vastissimi: era la parte Nord di Varese, con al centro il colle e verso la valle Olona.

Attualmente la popolazione è composta da circa 5800 persone.

Il verde della collina, che declina verso il fiume con i parchi delle nobili dimore storiche, i giardini e le piante dell'Oratorio ed il susseguirsi degli antichi cortili, si inserisce tra le moderne vie trafficate e popolate del piano, per fare da contrappunto alle catene delle montagne che circondano lo sguardo.

Il Patrono della Parrocchia è San Giorgio Martire, cui è anche dedicata la Chiesa Parrocchiale, situata sulla sommità del colle e ricordata per la prima volta in un documento del 1187. In Parrocchia esistono altre due Chiese insieme a diverse Cappelle private ed Oratori.

Sono presenti sul territorio parrocchiale la Comunità ed il Noviziato delle Suore Cappuccine (che gestiscono la Casa di riposo per signore, la casa di riposo per le Suore anziane e l'Asilo parrocchiale), un Centro Residenziale per malati psichici, un Centro diurno e residenziale per ragazzi diversamente abili ed una

Comunità di recupero per tossico-dipendenti ed alcolisti.

La scarsa presenza tra la popolazione di individui e famiglie giovani, il grande numero di persone anziane e sole, la mancanza di partecipazione alla vita comunitaria di una larga fascia di parrocchiani giovani/adulti, la presenza sempre più massiccia di stranieri con



*"ALLA COMUNITÀ DI RONCO
DICIAMO IL NOSTRO GRAZIE
PER AVERCI REGALATO IL PARROCO!
MA GRAZIE ANZITUTTO A DON EZIO
PER AVER ACCETTATO
DI VENIRE TRA NOI"*

problemi di lingua, religione, situazioni familiari problematiche e irregolari, chiede alla Comunità Cristiana di San Giorgio particolari attenzioni: ci stiamo chiedendo come aiutare i giovani, come responsabilizzarli aiutandoli all'autonomia e alla indipendenza, come incentivare il loro senso di appartenenza alla Comunità umana e cristiana della castellanza, come aiutare la grande porzione di popolazione anziana e sola, alleviandola dalle difficoltà generate da solitudine e malinconia.

L'attività parrocchiale è intensa e articolata. Vi operano da tempo diversi gruppi che si occupano dei vari settori dell'azione pastorale (liturgica, missionaria, caritativa, catechetica, educativa, sportiva, ecc.) che trovano la loro sede nel Centro Parrocchiale.

Il maestoso e attrezzatissimo Centro Parrocchiale è però soprattutto la moderna sede dell'Oratorio, che con le sue numerosissime proposte formative è il più grande ed attivo centro pastorale della zona.

L'urgenza più forte su cui la Comunità di Biumo si sta impegnando è la necessità che la Parrocchia diventi realmente luogo di incontro e di comunione tra le persone. Dobbiamo essere capaci di creare un clima fragrante di casa, dove si possano trovare dei momenti di condivisione, riposo e aiuto.

In questo fermento apostolico e laborioso attendiamo Don Ezio, per essere da lui guidati e sostenuti nel compimento della volontà del Signore!

Alla Comunità Cristiana di Ronco diciamo il nostro grazie per averci regalato il loro Parroco!

Ma grazie anzitutto a Don Ezio per aver accettato di venire tra noi quale presenza di Gesù Pastore buono!

I Parrocchiani di Biumo Superiore

Anno dopo anno... insieme!

Eventi di vita parrocchiale che fanno la nostra storia

“Ciao Don Ezio, ciao, ciao, ciao...”. Sembra ieri quando i bambini della Scuola Materna parrocchiale schierati davanti al portone della chiesa cantavano in coro il loro saluto a Don Ezio... sembra ieri... e invece sono già passati dieci anni da quel 28 marzo 1999: ingresso ufficiale di Don Ezio nella parrocchia di Ronco Briantino. “Per i sentimenti grandi le parole sono irrimediabilmente piccole” esordiva nell’omelia, e invitava a non applaudire all’inizio del suo mandato... ma alla luce degli eventuali frutti. Ecco allora un assaggio di questi dieci anni passati insieme a lui, dieci anni di vita comunitaria ordinaria e straordinaria... dieci anni di cammino che ci portano oggi a ricordare ciò che è stato e a pensare a quanto ancora si può fare.

Il 1999 si apre con una splendida icona: quella dei giovani di Taizè con in quali viene celebrata la messa del primo giorno dell’anno. Un segno di speranza, di nuovo inizio... un’esperienza che ha visto la comunità di Ronco prodigarsi nell’accoglienza, nella condivisione e nella preghiera. Un mese più tardi Don Ezio viene nominato parroco e si trasferisce in paese, celebrando poi la solenne messa d’ingresso in occasione della domenica delle palme. Per lui e per noi un nuovo inizio, fatto di reciproca conoscenza, di nuovi equilibri, di novità. Con l’attenzione di don Ezio per la liturgia, riacquistano nuova linfa la solennità di Sant’Ambrogio ad Nemus, la festa dei Santi Martiri Greci e gli esercizi spirituali parrocchiali, proposti nella settimana precedente la festa patronale. Un anno così speciale non poteva che concludersi con una festa speciale: nella palestra delle scuole medie, memori di ciò che era stato un anno prima con i giovani di Taizè, tutta la comunità si ritrova a festeggiare l’ingresso nel nuovo millennio...

2000: giubileo. Come tanti in questo anno di grazia, anche la nostra comunità nel mese di maggio, varca la porta santa in San Pietro, in occasione del pellegrinaggio a Roma. Un’attenzione, quella per i pellegrinaggi, che Don Ezio avrà sempre: un modo per unire fede e cultura, devozione e



condivisione, per ritrovarsi come comunità che prega e cammina. A settembre suor Anna Mensi inizia il suo servizio presso la nostra comunità... una grazia per tanti ammalati e anziani che potranno godere della sua vicinanza, del suo affetto e della sua grande fede: "lo faccio con gioia" confida in un'intervista a "La Voce della Parrocchia"... e il suo volto lo dimostrerà sempre. Parlando di anziani, si celebra da quest'anno la "festa dei nonni" in occasione dei SS. Gioacchino ed Anna (26 luglio): una messa al parco della villa comunale e una festa semplice e genuina per ricordare con affetto chi da sempre ci vuol bene e rappresenta le nostre origini, la nostra memoria. Il 2000 infine riporta allo splendore la cappella della Madonna del Carmelo ai Morti della Brughiera, completamente restaurata e arricchita della *via Matris dolorosae*: il primo di una serie di restauri, ammodernamenti e novità strutturali nella parrocchia che caratterizzeranno anche gli anni a venire.

Il 2001 inizia con una novità nell'oratorio che viene ufficialmente dedicato a San Giovanni Bosco, santo dei giovani, fondatore degli oratori e modello educativo ancora attuale. Due passi importanti segnano poi il cammino della nostra comunità: da un lato l'ordinazione diaconale di Lorenzo Maggioni, dall'altra l'istituzione di due ministri straordinari dell'Eucarestia (Andriana Brivio ed Elena Mauri), segno tangibile di un laicato che si mette sempre più al servizio della comunità, aiutando sacerdoti e religiose nel portare la Comunione ad ammalati e anziani. Quest'anno poi, i laici sono chiamati a rendersi disponibili per il rinnovo dei consigli pastorale e per gli affari economici della parrocchia: un invito a mettere al servizio di tutti, i doni di cui ciascuno è portatore per il bene di tutta la comunità. Per concludere non manca il rinnovo di una struttura: in occasione della festa patronale viene inaugurato il campo di basket in oratorio.

Hanno collaborato con don Ezio in questi anni:

- 1999/2001 Suor Maria Grazia Negri, delle Sorelle della Parrocchia (direttrice della Scuola dell'Infanzia Parrocchiale)
- 2000/2002 don Samuele Sangalli, Officiale della Congregazione per i Vescovi, docente presso la Pontificia Università Gregoriana
- 2000/2007 Suor Anna Mensi, Figlia della Carità di San Vincenzo Dè Paoli
- 2003/2005 don Angelo Pozzoli, vicario parrocchiale a Bernareggio
- dal 2005 don Gianluca Tognon, vicario parrocchiale a Carnate





2002



Del 2002 ricordiamo principalmente l'ordinazione sacerdotale di don Lorenzo (8 giugno), un evento che ha unito tutta la comunità nei preparativi e nella preghiera. Gioia, affetto, emozione, riconoscenza... tanti i sentimenti che si sono mescolati quella mattina in duomo nel vedere quel giovane di Ronco dire il suo "Si". Grande festa poi la mattina del 9 giugno, quando don Lorenzo ha celebrato la sua prima messa nella sua e nostra parrocchia: grandi e piccoli uniti nel dire "grazie" per la sua testimonianza di fede e per augurargli di cuore buon cammino. Altro momento degno di nota è, in agosto, il pellegrinaggio a Fatima, alla riscoperta del culto mariano e delle vicende dei tre pastorelli.



2003



Nel 2003 la meta del pellegrinaggio parrocchiale, condiviso con tutta la diocesi, è Luordes sulle tracce di Bernardette. Tra le date da ricordare spicca quella del 2 dicembre, giorno in cui si aprono ufficialmente le celebrazioni per i 70 anni dalla consacrazione della nostra chiesa parrocchiale. Infine, viene attuato il restauro delle campane e l'ampliamento del cimitero.



don Ezio in cifre:

- S. Messe celebrate: più di 4'000
- Battesimi: 343
- Prime comunioni: 322
- Cresime: 338
- Matrimoni: 99
- Funerali: 192

Il 2004 lo vogliamo ricordare come anno denso di celebrazioni solenni e occasioni straordinarie di festa:

- 15 aprile, festa di S. Ambrogio ad Nemus: viene benedetto il simulacro del Beato Cardinal Schuster in presenza di Mons. Mario Delpini.
- il 18 aprile, per il 70° di dedizione della chiesa parrocchiale, spicca per importanza la visita dell'Arcivescovo Dionigi Tettamanzi che ha incontrato la nostra comunità e ha inaugurato la casa decanale del CAV "Gianna Beretta Molla" in presenza dei figli stessi della beata.
- 5 settembre, prima professione religiosa di Manuela Magni: tutta la comunità l'ha

accompagnata a Seveso nella parrocchiale di San Pietro Martire in questo giorno così importante per lei, Ausiliaria Diocesana, e per noi che l'abbiamo vista crescere.

- 10 ottobre, festa patronale: viene incoronato il restaurato simulacro della Madonna del Rosario in presenza di S.E. Mons Oscar Rizzato, Arcivescovo Elemosiniere del Santo Padre.

Quest'anno intenso si chiude l'8 dicembre con l'inaugurazione della Rosa d'Argento, in presenza di Mons. Silvano Provasi. La struttura che denota attenzione per le persone anziane, spesso ammalate e sofferenti, inizierà la sua attività nell'estate dell'anno seguente, per diventare risposta adeguata a un bisogno sempre più impellente.

2005 Ricordiamo la morte di Giovanni Paolo II: una piccola delegazione di giovani ronchesi si reca in visita alla camera ardente di questo grande Papa che ha saputo parlare di Dio con la sua vita, anche alle nuove generazioni... "Vi ho cercato. Adesso voi siete venuti da me". A giugno Don Ezio festeggia il 25° di ordinazione sacerdotale e ricorda il suo "eccomi". I festeggiamenti coinvolgono tutti e per l'occasione viene inscenato il musical "Si chiama Teresa". Con l'apertura, a ottobre, del nuovo anno pastorale, inizia la collaborazione con don Gianluca Tognon, coadiutore di Carnate, con l'obiettivo di una comune pastorale giovanile tra le due parrocchie. Il 2 ottobre abbiamo poi avuto la gioia di accompagnare Antonio Brambilla nella sua ordinazione diaconale. Una vocazione che ci appare come nuova, tutta da scoprire... ma che pone le sue radici lontano, tra gli stessi apostoli; una figura che ci ricorda quanto per un cristiano sia importante mettersi a servizio. L'anno si chiude in bellezza con il "pellegrinaggio di fiducia" dei ragazzi di Taizè che giungono per la seconda volta nel nostro paese a regalarci un segno giovane di speranza e di fede.



Tra gli anniversari da non dimenticare:

- il 20° anniversario dalla tragica frana di Stava, dove ci si è recati per una visita commemorativa, ricordando in particolare le due vittime ronchesi

- il 10° anniversario del nostro Cine-teatro Pio XII.

Il 2006 non vede eventi straordinari, anche se non mancano i momenti speciali come il pellegrinaggio parrocchiale a Fatima e Santiago de Compostela, la rielezione dei consigli pastorale e per gli affari economici e infine il rinnovo della saletta del bar ACLI dedicata a Giovanni Paolo II.

L'appena trascorso 2007 vede l'attesa conclusione dei lavori di restauro della volta del presbitero della nostra chiesa nel mese di maggio. Quest'anno l'ormai tradizionale proposta di pellegrinaggio porta la nostra comunità in Terra Santa: un'esperienza carica di preghiera ed emozioni nei luoghi che sono la culla della nostra fede. Una nota particolare va poi dedicata all'apertura del centenario della Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "Maria Immacolata" l'8 dicembre, un compleanno speciale per una struttura che si è evoluta nel tempo mantenendo la sua identità cattolica, presso la quale tanti di noi hanno trascorso l'infanzia. Con il 2007 si chiude, con un po' di nostalgia, la presenza tra noi di suor Anna: a lei tutto il nostro affetto e un grazie di cuore.



2008 Siamo giunti infine al presente, all'anno ancora in corso, già colmo di tanti elementi degni di nota. Il primo in ordine temporale è la marcia della pace decanale che si è svolta per le vie del nostro paese in presenza di padre Ibrahim, parroco in Gerusalemme e portavoce del progetto che vede uniti nello sport ragazzi israeliani e palestinesi.

Il 2008 segna anche la conclusione dei lavori in oratorio che ci restituiscono il salone rinnovato e arricchito di nuovi locali per le attività dei nostri ragazzi... un segno per i piccoli e i giovani della nostra comunità perché sappiano sfruttare al meglio queste risorse!

A proposito di risorse è doveroso ricordare il 25° compleanno della nostra biblioteca parrocchiale, occasione per grandi e piccoli di formazione e cultura. Quest'anno possiamo poi contare due pellegrinaggi: uno a Lourdes a giugno e uno in Polonia ad agosto.

Ma la notizia di quest'anno che più ricorderemo è l'annuncio inaspettato, durante la Messa domenicale del 27 luglio, della nomina di don Ezio come parroco di Biumo Superiore... una notizia che mette in subbuglio una comunità, che invita a riflettere sul futuro delle realtà parrocchiali e sul calo di vocazioni sacerdotali... una notizia che ci rattrista per il legame della comunità col suo pastore... una notizia che segna una fine e un nuovo inizio, nello scorrere lento degli anni.

Chiara Brivio

La riconoscenza dei Gruppi Parrocchiali

“Famiglia, piccola Chiesa”

Caro Don Ezio, riteniamo una fortuna l'aver avuto a fianco un Parroco che crede vera questa affermazione, che sa valorizzare in ugual misura la vocazione al matrimonio e quella alla vita consacrata, che considera ogni famiglia una cellula importante e unica del grande corpo che è la Chiesa di Cristo. L'amore, il rispetto e la stima che ha avuto per noi l'hanno portata a lasciarci liberi di esprimere la risposta alla nostra chiamata, i nostri bisogni e desideri... anche quando essi erano molteplici e diversificati... anche quando significava addentrarsi in realtà nuove e perciò inesplorate. Le siamo grati e nell'esprimere al Signore la lode per quanto abbiamo da lei ricevuto, ci nasce dal cuore un'altra preghiera: che le famiglie della nuova parrocchia possano sempre godere da parte sua di attenzione, cura, presenza e condivisione affinché riescano ad esprimere nel quotidiano tutta la bellezza di una vita vissuta nell'amore di Dio Trinità.

Il gruppo famiglie

Il buon esempio

“Dobbiamo essere noi i primi a dare l'esempio...”. Tante volte don Ezio ha rivolto a noi catechisti questo invito e questa esortazione.

È forse questa la cosa più bella e più importante che don Ezio ci lascia: il suo esempio. Anche nei momenti più difficili e faticosi, il suo esempio, la sua testimonianza evangelica, la sua predicazione cristiana non sono mai mancate.

Per noi catechisti è stato un esempio di come non bisogna mai stancarsi di testimoniare il Signore Gesù in tutti gli ambiti della nostra vita. Per questo e per gli anni trascorsi insieme ringraziamo con profonda gratitudine don Ezio e gli auguriamo tanta fortuna per il nuovo ministero che gli è stato assegnato.

Il gruppo catechisti

Un grazie “corale”

Il coro parrocchiale, si unisce ai ringraziamenti di tutta la comunità per l'operato del nostro don Ezio in tutti questi anni.

Ha sempre sostenuto ed incoraggiato, anche nelle difficoltà, il cammino del nostro coro. Certi che la sua opera pastorale darà grandi frutti anche nella comunità che va ad accoglierlo, auguriamo a don Ezio gioia e serenità.

Il coro

Il grazie del Movimento Terza Età

Reverendo Parroco, ci rivolgiamo a lei per dirle GRAZIE per averci costantemente accompagnati in questi dieci anni. Ci ha spronati a crescere nella fede, a migliorare il nostro modo di essere con una preghiera più attenta, con l'ascolto della Parola di Dio e dei bisogni degli altri. In questo modo la terza età ha potuto fare un discernimento necessario per una vita cristiana autentica. Ora spetta a noi tutti far tesoro di quanto nelle sue esortazioni evangeliche ha raccomandato per il bene comune.

Grazie per tutte le volte che con tanta trepidazione ci è venuto in aiuto con la sua presenza e le sue parole, attento ai programmi Diocesani, Decanali, Parrocchiali. Grazie per l'attenzione particolare alla Liturgia di cui ci ha spiegato il significato importante e che ha arricchito celebrazioni che ci rimarranno nella mente e nel cuore. Il suo sottolineare la figura del Santo del giorno, prima della celebrazione dell'Eucaristia perché ne prendessimo esempio, è stato una innovazione che ci ha portati a meditare. Grazie per esserci stato di aiuto nell'usare il Messale Ambrosiano quotidiano, grazie per le sue catechesi che ha sempre tenuto anche in momenti in cui la sua salute non era buona. Grazie, Don Ezio, per le tante premure verso gli anziani, gli ammalati e i sofferenti ai quali ha portato il conforto dei Sacramenti. Grazie per la sua discrezione in ogni occasione.

Grazie, Don Ezio, Grazie!

Il Movimento Terza Età

CAV e Caritas salutano

In questi giorni affiorano alla mente gli insegnamenti ricevuti da Lei Don Ezio, che ci ha insegnato a guardare oltre le nostre convinzioni e ad accettare i cambiamenti; è arrivato per noi il momento di mettersi alla prova.

Dieci anni sono volati, è stato un tempo per crescere, confrontarsi, condividere lo stesso cammino e solo la consapevolezza che il sacerdote è un viandante al servizio di Dio può farci accettare la sua dovuta obbedienza e le regole che vengono meno alle regole del cuore e ai sentimenti umani che esplodono nella maniera più semplice che esiste: in un corale "GRAZIE DON EZIO". Grazie per averci insegnato a leggere ogni avvenimento alla luce del Vangelo. Grazie per averci sempre sostenuto e incoraggiato a seguire il cammino di servizio e di testimonianza affinché la carità non sia solo generosità ma si renda visibile attraverso l'amore fatto uomo presente in mezzo a noi che si chiama Gesù.

La tristezza nel salutarla la offriamo a Lui e con le nostre umili preghiere chiediamo al Signore di starle vicino per sostenerla sempre nel suo ministero sacerdotale. Con immenso affetto le auguriamo di continuare la sua opera con fervore e fermezza. Non la dimenticheremo!

CAV e Caritas

L'augurio del circolo ACLI

Carissimo don Ezio, il circolo Acli Le manifesta la propria gratitudine per l'esserci sempre stato vicino e per averci stimolato e sostenuto nella nostra missione che si riassume nelle tre fedeltà acliste: Lavoro, Democrazia e Chiesa, partendo dal servizio alla nostra comunità.

Le auguriamo di trovare nella sua nuova comunità terreno fertile affinché lo stesso seme gettato a Ronco possa dare buoni frutti.

Il circolo ACLI

Biblioteca parrocchiale: sostenuta, incoraggiata e valorizzata

"Formazione operatori pastorali, catechisti ed animatori e cultura religiosa per tutti i cristiani". Ecco lo scopo della Biblioteca Parrocchiale, sempre sostenuta, incoraggiata e valorizzata da Don Ezio. La sua preoccupazione pastorale è stata quella di aiutarci a crescere nella fede e nella testimonianza, rimanendo al passo con i tempi. Concretamente si è prodigato per assicurarci il sostegno economico, per l'acquisto di materiale adatto a questo scopo (libri, diapositive, vhs, dvd).

La sua presenza è stata attenta e discreta: infatti ci ha sempre spronato nel nostro impegno affinché chi fosse in ricerca, potesse avere risposte alle proprie domande educative, formative e spirituali attraverso questo servizio semplice ed efficace.

Vogliamo pertanto esprimere il nostro vivo ringraziamento per la sua dedizione e generosità che saranno per noi un vivo ricordo degli anni passati insieme nel cammino verso il Regno di Dio.

I bibliotecari

Chiamati tutti alla missione

Il gruppo missionario durante questi anni trascorsi insieme, ha trovato in don Ezio la disponibilità a collaborare ai vari progetti affrontati, cercando anche di raggiungere obiettivi a prima vista irrealizzabili, invitando alla collaborazione con le altre realtà associative, sia parrocchiali che non.

I risultati sono arrivati e per questo vogliamo dire grazie a don Ezio, per non averci mai fatto mancare l'appoggio sia personale che attraverso la preghiera.

Il Gruppo Missionario

Gruppi

dei Gruppi Parrocchiali

Grazie dall'Oratorio

Ricordando questi anni trascorsi insieme non si può fare a meno di rivolgere a don Ezio un ringraziamento particolare per la fiducia e il sostegno che ha riservato per tutti coloro che hanno collaborato nell'oratorio e l'attenzione per i ragazzi, in particolar modo attraverso la preghiera e la confessione.

Ritornano alla mente i ricordi delle tante iniziative proposte per ragazzi e giovani che don Ezio ha sempre appoggiato e seguito con discrezione.

A lui il nostro più caro augurio di continuare, anche nella comunità affidatagli, con lo stesso slancio educativo e l'attenzione alla crescita cristiana dei ragazzi.

Oratorio "S. G. Bosco"

Ciao don Ezio!

Ciao Don Ezio,

anche se siamo bambini, vogliamo far sentire la nostra piccola voce, insieme a tutta la comunità scolastica, per ringraziarti di ciò che hai fatto per noi.

Quando sei arrivato, ti sei dato subito da fare per rendere più grande e accogliente la nostra scuola, anche se "gli ordini erano quelli di chiudere". La tua naturale fiducia nella provvidenza ci ha permesso di arrivare fino ad oggi, migliorando e perfezionando la nostra impronta cattolica nella comunità. Ci lasci avendoci offerto la possibilità di una nuova esperienza "la Sezione Primavera" incoraggiandoci a proseguire nel percorso educativo.

I ricordi più belli sono legati alla tua presenza in mezzo a noi, quando venivi a trovarci e con semplicità ci parlavi di Gesù, e quando arrivavi sorridente, sudato, ma immancabilmente profumato, in ritardo alle nostre riunioni. Siamo felici di aver festeggiato con te i nostri 100 anni di cammino, che porteranno con sé la tua indelebile impronta.

Con tanto affetto ti mandiamo un gran bacetto!

La Scuola dell'Infanzia
"Maria Immacolata"

Gratitudine dall'Azione Cattolica

Gli aderenti all'Azione Cattolica di Ronco manifestano la propria gratitudine a Don Ezio, il nostro Parroco. Sì, perché l'Azione Cattolica è pienamente se stessa quando è in comunione con il proprio Pastore locale.

Don Ezio ci ha sempre incoraggiato nelle nostre attività, spesso nascoste, ed a continuare nei nostri incontri formativi mensili, aiutandoci nella preghiera con la recita dei Vespri e la solenne Adorazione Eucaristica, l'incontro con Gesù, vivo e vero, presente nel Pane consacrato.

A Don Ezio rinnoviamo il nostro Grazie accompagnato dalla preghiera e dall'augurio per la sua nuova missione.

Azione Cattolica



Benvenuto don Giampaolo!

L'Arcivescovo ha chiamato a guidare la nostra Comunità **don Giampaolo Lattuada**, nato a Cerro Maggiore (Milano) il 15 giugno 1966, ordinato sacerdote nel 1992, vicario parrocchiale prima nella parrocchia di San Giovanni Battista a Motta Visconti e dal 1997 nella parrocchia S. Maria Nascente e S. Carlo a Monza - S. Albino.

Dal 1° novembre sarà Amministratore Parrocchiale della nostra comunità (don Ezio ne avrà la responsabilità fino al 31 ottobre). Questo significa che ne sarà a pieno titolo il Pastore e abiterà nella casa parrocchiale di Ronco Briantino, anche se, nel futuro, sarà chiamato a collaborare con le parrocchie della Comunità Pastorale che realizzeremo con Carnate, Usmate e Velate.

In questo avvicendamento di sacerdoti dobbiamo vedere con gli occhi della fede l'unico Regno di Dio che cresce attraverso l'impegno e la fatica di tutti.

A Lui, che viene nel nome del Signore, la Comunità di Ronco Briantino presenta il suo saluto affettuoso, nella preghiera, e offre la massima disponibilità.

La Redazione

Archivio Parrocchiale

RINATI NELLO SPIRITO

- 15) Cantù Federico Silvio
- 16) Crippa Mattia Michele
- 17) Locatelli Alice
- 18) Magni Valentina
- 19) Tarsi Arianna
- 20) Bertolin Ambra
- 21) Farina Arianna Maria
- 22) Beretta Ginevra
- 23) Corbi Daniele
- 24) Borraccino Alessia

VIVENTI IN CRISTO

- 10) Vignali Albina ved. Vanelli
- 11) Comi Teresa in Pozzoni
- 12) Brambilla Maria Adele

SPOSI NEL SIGNORE

- 6) Giannantoni Fabio e Cicchelli Marilena
- 7) Marinoni Andrea e Simonetti Fausta
- 8) Fumagalli Matteo e Padolano Daniela

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero
de "La Voce della Parrocchia"

Brambilla Silvia, Brivio Chiara, Brivio Massimo,
Brivio Paola, Motta Tommaso, Saita Matteo.

PROGRAMMA DELLA FESTA

MARTEDÌ 7 OTTOBRE

ORE 21.00 **S. Messa** presieduta dal Vicario di Zona,
Mons. Armando Cattaneo

GIOVEDÌ 9 OTTOBRE

ORE 21.00 Possibilità di **Confessioni** in preparazione alla Festa Patronale

DOMENICA 12 OTTOBRE - FESTA PATRONALE

ORE 10.00

S. Messa solenne con saluto a don Ezio

Al termine aperitivo per tutti

ORE 15.30

Processione con il Simulacro della Madonna

Al termine momento di festa in oratorio

Per coloro che volessero contribuire alle spese per i festeggiamenti e per il regalo a don Ezio e al nuovo sacerdote don Giampaolo, nei giorni seguenti la Festa Patronale saranno disponibili delle buste e una apposita cassetta in fondo alla chiesa